

## SOCIETA' DI CAPITALI .

- ritenuto che la normativa introdotta con la legge 12 novembre 2011 n. 183 mina l'indipendenza del professionista ed ha ripercussioni sia sulle entrate fiscali dello stato che sulla sopravvivenza delle casse previdenziali dei professionisti oltre a prestarsi a facili meccanismi elusivi;
- ribadita la necessità di limitare ai soli soci professionisti la possibilità di partecipazione in queste società ed in particolare in quelle aventi come oggetto servizi legali, ovvero, quantomeno, di limitarla ad una quota minoritaria e non significativa per i soci non professionisti anche nel loro insieme;
- ribadita altresì la necessità di riservare ai soli soci professionisti la gestione ed il controllo della società e il diritto di stabilire criteri di funzionamento e policy etiche

l'avvocatura chiede siano introdotte delle modifiche che risolvano le problematiche sopra segnalate e per questa ragione rappresenta l'opportunità di chiedere una proroga del termine dell'entrata in vigore dell'art. 10 della legge 12 novembre 2011 n. 183 di almeno sei mesi al fine di arrivare ad un testo condiviso che risolva le criticità sopra evidenziate,

## CONCILIAZIONE OBBLIGATORIA/COSTI DELLA GIUSTIZIA/ SMALTIMENTO DELL'ARRETRATO CIVILE/ PROCESSO CIVILE

urge eliminare il costante ed ingiustificato aumento dei costi di accesso alla giustizia, come pure l'ingiustificata introduzione di sanzioni in caso di rigetto di istanza di inibitoria o l'introduzione di sanzioni a carico della parte che non si siede in conciliazione, che impediscono, o quantomeno limitano, i cittadini nel libero accesso alla giustizia

Si chiede l'immediata modifica della legge sulla conciliazione obbligatoria, con la cancellazione delle criticità denunciate da sempre e soprattutto che l'obbligatorietà sia temperata

a) da minori costi per i cittadini e quindi dalla possibilità per gli organismi forensi di essere liberi di determinare le tariffe anche in deroga ai limiti fissati dal D.M. nonché di prevedere che, salvo il rimborso per le spese dell'organismo, il compenso sia dovuto solo se la mediazione abbia effettivo svolgimento, con costi contenuti in caso di esito negativo;

b) che s'introduca come strumento alternativo alla mediazione quello della convenzione partecipativa di cui al disegno di legge n. 2772 del senato;

c) che si differisca ulteriormente l'entrata in vigore della mediazione obbligatoria in materia di condominio e risarcimento danni da circolazione stradale;

L'avvocatura ribadisce la sua disponibilità a collaborare per far funzionare strumenti alternativi al contenzioso, ma senza che ciò costituisca aggravio di costi per il cittadino.

L'avvocatura è disponibile a dare anche piena e fattiva collaborazione per la risoluzione del problema dell'arretrato, da una parte favorendo l'applicazione delle norme già esistenti (ad esempio tramite gli stagisti, chiedendo però che considerata la gratuità della prestazione, sia riconosciuto loro per il servizio prestato, un titolo di preferenza nei concorsi pubblici), dall'altra mettendo a disposizione un numero limitato di avvocati ai quali affidare prima la definizione dell'arretrato in materie determinate, e poi la gestione autonoma di settori di giurisdizione che s'individuano. Si riserva al riguardo di proporre un sistema di reclutamento adeguato, ovviamente per titoli e che garantisca la qualità, il mandato sarà limitato e assolutamente non rinnovabile. Lo Stato si deve accollare un compenso, anche simbolico, e il versamento dei contributi previdenziali sui compensi percepiti, anche in questi casi il servizio prestato sarà titolo di preferenza nei concorsi pubblici.

#### **REVISIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE**

L'avvocatura manifesta la propria disponibilità a una revisione delle circoscrizioni giudiziarie alle seguenti condizioni:

a) revisione degli organici che oggi non sono più attuali rispetto alla domanda di giustizia

b) individuazione di criteri rigidi, chiari, concreti e omogenei che tengano conto della peculiarità dei territori e degli affari trattati

Vanno pertanto eliminate le criticità della normativa, che oggi la rendono troppo discrezionale.

La revisione andrà fatta per gradi, iniziando dall'accorpamento e dalla semplificazione degli uffici dei GdP, per poi passare, gradualmente, alle sezioni distaccate improduttive e, solo successivamente, ai tribunali circondariali. Si chiede al riguardo l'istituzione di una commissione permanente presso il Ministero della giustizia, formata da avvocati, magistrati, funzionari di cancelleria e giudici di

pace , che raccolga ed esamini i dati, proponga i provvedimenti e tenga monitorati i risultati.

### TARIFFE

L'avvocatura rappresenta la necessità di modificare l'articolo 11 comma 12 della legge 12 novembre 2011 n. 183 assicurando anche il diritto ad un compenso liberamente determinato ma che sia equo e proporzionato alle prestazioni

### RIFORMA DELL'ORDINAMENTO

L'avvocatura dichiara di essere disponibile a concordare con il governo una riforma ordinamentale sulla base delle regole dettate dalla legge n.148/2011.

Chiede fermamente che il confronto costruttivo si svolga nella sede naturale del parlamento e non nella forma del DPR, ritiene indispensabile che sia garantito un accesso alla professione forense sempre per il tramite dell'esame di stato, anche se riformato in senso più moderno (che consenta alla commissione di accertare che il candidato sia in grado di esercitare la professione).

Si riserva di formulare adeguate proposte al riguardo.